

Ragionando sul dopo elezioni

La cultura e l'offensiva moderata

La mobilitazione delle forze intellettuali per un progetto di trasformazione

Appare evidente che il nostro compito più rilevante, nella situazione post-elettorale, è per quanto riguarda il terreno delle realtà culturali...

Credo, da questo punto di vista, che sia necessario rifarsi al convegno dell'Eliseo, dal quale, nell'intervento conclusivo di Berlinguer, partirono proposte e indicazioni che non hanno perduto la propria sostanziale validità...

Storie e formazioni diverse

Tale ricerca, dunque, non può non essere un aspetto della ricerca stessa attorno a una strategia della trasformazione; cioè, non può non essere azione culturale...

raio e democratico, spazi di ricerca e di lavoro comuni tra strati intellettuali di diversa storia e di diversa formazione, superando scollamenti o aggregazioni particolari o separate...

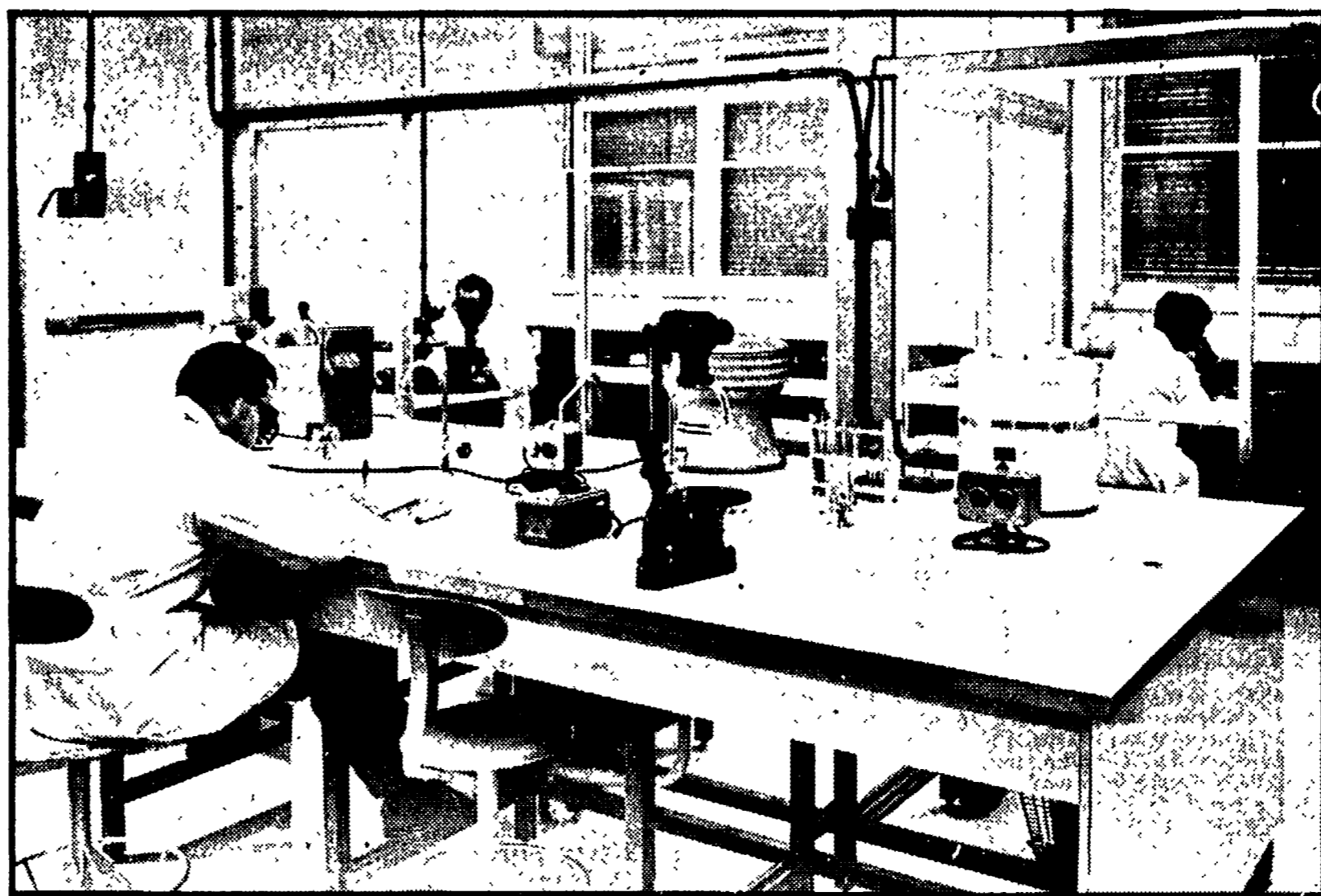
I giovani e l'espressione artistica

Vorrei ancora sottolineare un'altra questione. Contrariamente ad alcune delle ipotesi venute fuori nei dibattiti culturali degli anni Sessanta, si deve registrare una particolare tenuta, e persino una estensione del raggio di comunicazione, dello specifico artistico...

quelle forze che sono intervenute dopo la crisi del mercato, e dentro la crisi delle grandi strutture pubbliche, oltre che nella situazione ancora irrisolta degli spazi di azione culturale...

Antonio Del Guercio

Difficoltà e prospettive del lavoro scientifico in Italia



Lei è un ricercatore: di che cosa si occupa?

Le risposte di oltre mille addetti alla ricerca negli enti pubblici extra-universitari a un questionario-inchiesta confermano uno scadimento preoccupante degli studi, una assenza di traguardi e di programmazione

(30%) oppure integrandolo con lo studio a casa (21 per cento).

Adirittura il 20,6% (36 per cento all'Istituto superiore di sanità, 24,7% al Cnr) ha dichiarato di non studiare e di non fare alcuna ricerca individuale durante il proprio tempo di lavoro...

Una analoga inchiesta condotta qualche anno fa sugli assistenti universitari aveva portato a risultati assai diversi sul piano della formazione: di essi il 44% aveva seguito corsi di perfezionamento...

Bisogna dunque guardare alle generalizzazioni: il panorama della ricerca italiana è assai articolato, presenta zone d'ombra e di luce assai vive, e difficilmente può essere inglobato nello schema di un questionario...

questionario. Io traggio però da quei dati alcuni segnali: che gli enti di ricerca extra-universitari sono mal diretti (chi, dirigendo i ricercatori, non si preoccupa di promuovere la formazione, è peggio di un incapace)...

anche per l'esiguità presenza di ricerche finalizzate, per il vuoto di iniziativa pubblica nell'area dei trasferimenti di tecnologie, e per la miopia e l'arretratezza culturale del capitalismo italiano...

stione del rendimento in rapporto all'età con molta cautela, facendo giustizia di uno dei più ricorrenti luoghi comuni del mondo della ricerca: quello secondo cui dopo i 35-40 anni vi è un brusco scadimento nella creatività scientifica...

Al terzo festival di Cambridge

La carica dei cento poeti

Nella cittadina universitaria inglese un singolare concerto di voci della poesia contemporanea, un confronto ravvicinato di stili e di culture

CAMBRIDGE. — Con un programma inteso dal mal di testa perenne, cento poeti sono calati sulla cittadina universitaria di Cambridge per il terzo festival biennale di poesia. Cento poeti a ventaglio per le strade...



Il poeta Michael Hamburger in un ritratto di Kilaj

vita nel grembo della nostra storia. Andrea Zanzotto, cresciuto tra le colline ancora dilaniate dalla guerra, preferisce cercare il proprio galateo in boschi dove «si sibi la più varia mostra dei «sangui»...

mini nazisti, Michael Hamburger racconta complicata sempre agitata, ricerca le radici della Treblinka dei suoi morti. Con proprie trazioni, Hamburger rievoca anche la figura e l'opera di Paul Celan, di cui la vedova, Gisele Celan-Lestrang, ha illustrato l'opera con una mostra grafica alla Hobson Gallery...

Nato tra il fumo dei esteri, il cinque per cento di

ubriaco del paese che salti su a dire la sua. Per protesta la traduttrice Margaret Straus balla con Zanzotto davanti all'orchestra di voci un valzer russo. Sempre tra gli americani anche Anne Waldman nella sua ampia cavalcata è tremenda, mentre Kenneth Koch tocca la corda del cuore in versi densi di crepuscolo...

Per le strade l'alta figura di David Gascoyne ricorda un Don Chisciotte senza barba seguito da un Jon Silkin Sancio Panza, da un Peter Robinson straito. A notte, all'angolo del King's College, la silhouette di Christoph Merkel parla con viso di ragazzo alla figura curva di Richard Burns. Enzensberger si porta appresso la propria eleganza e Nasos Varesna la propria malinconia. Poi riappare nel sole la maschera disperata e ammiccante di Joseph Brodsky...

Giuliano Dego

positive nonostante l'ambiguità del questionario. Ad esempio, alla domanda «fra scienza e politica vi è assoluta estraneità?», che tende ad alimentare l'antiquismo, l'80% circa ha invece risposto negativamente...

E invece, guarda un po', vi è unanimità (97,2% delle risposte) nel giudicare necessaria la programmazione della ricerca (il 54,8 per cento per grandi obiettivi, il 37,9 anche nella scelta dei temi della ricerca, e il 45% solo nella dotazione dei mezzi finanziari)...

Quanto al giudizio sugli enti, le maggiori carenze si riscontrano nella dotazione di locali e di personale tecnico e subalterno (ma anche qui nella ricerca, quanti schemi da cambiare vi sono nella organizzazione del lavoro?)...

Soltanto il 41,7% lamenta l'insufficienza di mezzi finanziari per la ricerca. Qui in verità la questione è complessa: infatti è vero che dal periodo di più intenso sviluppo dei primi anni '60 caratterizzato da tassi d'aumento della spesa da 7,2% a 12,4%, siamo passati ad aumenti intermedi (3,5-5,7%)...

Sulle questioni più politiche le risposte sono particolarmente interessanti e

Per le strade l'alta figura di David Gascoyne ricorda un Don Chisciotte senza barba seguito da un Jon Silkin Sancio Panza, da un Peter Robinson straito. A notte, all'angolo del King's College, la silhouette di Christoph Merkel parla con viso di ragazzo alla figura curva di Richard Burns. Enzensberger si porta appresso la propria eleganza e Nasos Varesna la propria malinconia. Poi riappare nel sole la maschera disperata e ammiccante di Joseph Brodsky...

Un successo pieno, gaio e severo, che ha coinvolto una città che, malgrado tutto, non vive solo per riflessi accademici, bambini compresi, i quali, dietro la spinta di un giornale locale, hanno dato vita ad una competizione poetica, i cui freschi risultati sono stati raccolti in una piccola pubblicazione.

Giuliano Dego

La stagione letteraria

I libri al traguardo dei premi maggiori

Si fa più intenso il lavoro delle giurie dei premi letterari: i maggiori bussano alle porte. Il «Viareggio» di cui ricorre quest'anno il 50° anniversario, sarà assegnato alla fine di questa settimana mentre il premio «Strega», di cui è stata resa nota qualche giorno fa la «sestina» finale avrà la sua serata conclusiva a Roma il 4 luglio...

Attendendo i grossi premi si snocciolano intanto i minori che, fra l'altro, contribuiscono a ridurre le «rose» dei concorrenti. Il più recente, assegnato domenica, è il «Vallombrosa», promosso dall'Ente turistico locale (con il premio Scanno e diversi altri). Lo hanno vinto Bigongiari, per la poesia, con il volume «Moses» (Mondadori) e Bruno Modugno, per la narrativa, con «Cento scalini di buio» pubblicato da Rusconi. Bigongiari ha detto al ricevimento del premio, da cui questo libro gli è costato sette anni di lavoro: Modugno, che è al suo secondo romanzo (il primo, uscito sempre per Rusconi, entrò nella cinquantina finale dello «Strega» dello scorso anno) ha voluto leggere alcune pagine della propria opera.

A Treviso, il ricostituito premio «Comisso» ha laureato Salvatore Salta, il cui unico romanzo, postumo, «Il giorno del giudizio» (Adelphi) aveva già avuto a Scanno il premio speciale di quella giuria. Altri premiati del «Comisso» sono Luigi Baccolo («Vita di Casanova» di Rusconi) e Franco Cordelli («Le forze in campo» (Garzanti). Anche il «Comisso», come il «Campiello» avrà una seconda fase, il 16 settembre, in cui verrà designato il supervincitore. La stessa operazione verrà fatta, da una giuria ristretta, anche sulla rosa di tre raccolte di racconti uscite domenica. I libri scelti sono: «Racconto della Contea di Levante» di Paolo Bertolotti (Il Formichiere); «L'anonimo in soffitta», di Gino Negrato (L'Asinello) e «Suite furlana» di Aldo Piccoli (Canova).

Intanto numerose indiscrezioni dei prossimi premi, i più rilevanti della stagione, sui vincitori percorrono gli ambienti letterari: ma non tutti sono disposti a giurare sulla loro attendibilità. Da tempo, per esempio, si dice che lo «Strega» potrebbe andare al romanzo di Primo Levi «La chiave a stella» (Einaudi); i risultati dell'ultima votazione lo vedono infatti in testa, abbastanza distaccato dai più vicini inseguitori Ferruccio Ulivi con «Le mani pulite» (Rizzoli) e Laudomia Bonanni con «Il bambino di pietra» (Bompiani).

Anche sul «Viareggio» circolano molte indiscrezioni: le riferiamo per dovere di cronaca ma senza arrischiare. Il premio maggiore per la narrativa vede in Luce D'Erano e Giorgio Manganelli, quello per l'opera prima sembra appannaggio della Stiz («Artiglieria ruspiana»); quello grande della poesia, essendo andato a Bigongiari, proprio due giorni fa il «Vallombrosa», andrebbe a Zanzotto («Il galateo in bosco»); il premio per la saggistica vede in ultima posizione Giuseppe Boffa («Storia dell'Unione Sovietica») Claudio Magris («Dietro le parole») e Massimo Grillandi («Belli»). Più incerta sembra la situazione per i premi «opere prime» di poesia e di saggistica.

Finalista al Premio Strega Primo Levi La chiave a stella «Il lavoro come un amore» (Giuliano Gramigna, «Corriere della sera»). «Una Odissea contemporanea» (Corrado Stajano, «Il Messaggero»). «Supercoralli», L. 4500 Einaudi